

1540

N. 1675

1540

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Morrone Paolo*
 Data del R. Decreto di nomina *15 maggio 1916.*
 Categoria nel R. Decreto riferita *5^a e 4^a*
 Luogo e data di nascita *Torre Annunziata (Napoli) 3 luglio 1854.*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Tenente Generale, Ministro della Guerra*

Documenti presentati:

- a) *Stato di servizio*
- b) *Atto di nascita (13.6.916) restituito al Ministero della Guerra)*

ASSIR

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate
12 giugno 1916. Proposta la convalidazione ad unanimità

Nome del relatore *Bonasi*
 Data della relazione e numero dello stampato *12 giugno 1916. CXXX*
 Data dell'ammissione *13 giugno 1916* Data del giuramento *13 giugno 1916.*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *14 giugno 1916*

Annotazioni:

Morto a Roma il 21 Gennaio 1937 - XV
Non commemorato per espressa tua volontà



Archivio Storico del Senato della Repubblica

Pietro Mariani

1613

1613

2

1516

Morrone

ten^{te} gen^{te} Paolo



REGIO ESERCITO ITALIANO

MINISTERO DELLA GUERRA
DIREZIONE GENERALE LEVA E TRUPPA
DIVISIONE MATRICOLE

(a)

NUMERI DI MATRICOLA	SERIE DEL RUOLO
1592	1

(1)

(b) Copia dello STATO DI SERVIZIO

di **Morrone Paolo**
figlio di **Luigi** e di **Cirillo Maria**
nato il 3 Luglio 1854 a Torre Annunziata circondario di Castellamare
provincia di Napoli

Ha prestato giuramento di fedeltà in Napoli il 27 Settembre 1874.

Ammogliato colla Signorina **Sironi Anna** il 1° Ottobre 1894

previa autorizzazione Sovrana delli 9 Settembre Setto

Rimasto Vedovo il 22 Ottobre 1912

(2)

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI

DATA

STIPENDI
annui

Allievo nella Scuola Militare di Fanteria e Caval- leria	10 Ottobre 1871	
Entrato in detta e soldato volontario per anni otto in servizio permanente nell' Esercito	1 Novembre 1871	
Tale in detta denominata Scuola Militare per ef- fetto del R. D.º 30 Settembre 1873	31 Dicembre 1873	
Sottotenente nel 26.º Reggimento Fanteria R. D.º	23 Agosto 1874	
Tenente in detto R. D.º	16 Gennaio 1879	
Capitano nel 25.º Reggimento Fanteria R. D.º	22 Ottobre 1884	3200
Tale nel Corpo di Stato Maggiore R. D.º	26 Settembre 1886	
Tale al Comando della Divisione Militare di Catan- zaro Del.º Min.º	3 Ottobre 1886	

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
Tale al Comando del Corpo e Comandato al Ministero della Guerra	8 Aprile 1888	
Tale destinato addetto al Comando superiore in Africa cessando di essere comandato come sopra Det. Min. ^o	5 Gennaio 1890	
Tale partito per l'Africa il	20 Gennaio 1890	
Ammesso al primo aumento sessennale di stipendio R. ^o D. ^o	2 Ottobre 1890	
Tale rientrato in Italia per volontà propria	22 Gennaio 1891	
Tale trasferito addetto al Comando del 1. ^o Corpo d'Armata avendo cessato di far parte del Comando Superiore in Africa D. M. 11 Gennaio 1891	23 Gennaio 1891	
Maggiore nel 29. ^o Reggimento Fanteria R. ^o D. ^o	8 Dicembre 1892	4400
Tale nel Corpo di Stato Maggiore ed addetto al Comando del V. ^o Corpo d'Armata R. ^o D. ^o	8 Marzo 1894	
Tale trasferito addetto al Comando del Corpo Det. Min. ^o	30 Gennaio 1896	
Tale nominato Capo di Stato Maggiore della Divisione di Ancona Det. Min. ^o	14 Gennaio 1897	
Tenente Colonnello in detto continuando nella suddetta carica R. ^o D. ^o	8 Luglio 1897	5200
Colonnello nell'arma di Fanteria e nominato Comandante del 37. ^o Reggimento Fanteria, con decorrenza per gli assegni dal 16 aprile 1901 R. ^o D. ^o	21 Marzo 1901	7000
Tale nel Corpo di Stato Maggiore e nominato Capo di Stato Maggiore del II. ^o Corpo d'Armata con decorrenza per gli assegni dal 16 Febbraio 1903 R. ^o D. ^o	18 Gennaio 1903	
Ammesso al 1. ^o aumento sessennale di stipendio dal 1. ^o Aprile 1907 D. ^o Min. ^o	7 Aprile 1907	7400
Maggior Generale e nominato Comandante della Brigata Sicilia, con decorrenza per l'anzianità dal 1. ^o Febbraio 1908 e per gli assegni dal 1. ^o Marzo 1908 R. ^o D. ^o	23 Gennaio 1908	9000
Aumentato lo stipendio a Lire 9500 dal 1. ^o Luglio 1909 e a Lire 10000 dal 1. ^o Luglio 1909 in poi (Legge N. ^o 362 del 6 Luglio 1908)		
Tale esonerato dal suddetto Comando e nomina		

(2)

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
Comandante la Divisione Territoriale di Chieti dal 1° Agosto 1911 R. D.º	12 Luglio 1911	12000
Tenente Generale continuando nel detto Comando R. D.º	31 Dicembre 1911	
Generale onorario da detto Comando ed addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore dal 16 Gennaio 1915 R. D.º	16 Gennaio 1915	
Generale collocato a disposizione per ispezioni R. D.º	11 Marzo 1915	
Giunto in territorio dichiarato in stato di guerra	6 Giugno 1915	
Generale nominato Comandante di Corpo d'Armata mobilitato R. D.º	16 Luglio 1915	
Partito da territorio dichiarato in stato di guerra	3 Aprile 1916	
Nominato Ministro segretario di Stato per la guerra R. D.º	4 Aprile 1916	

(3)

Lauree e gradi accademici, titoli di nobiltà, missioni, nomine a senatore, elezioni a deputato, corso compiuto alla scuola di guerra, note speciali, ecc. (1)

Ha compiuto il corso alla Scuola di guerra nell'anno 1884

(1) Annotazioni relative alla posizione speciale (impiego civile o grado militare).

CAMPAGNE, FERITE, AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI ED ENCOMI

Decorato della Croce di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia R.D. 21 Dicembre 1890.

Campagna d'Africa 1890. Campagna d'Africa 1891

Contrasse una dissenteria catarrale sub-acute, causata dalle speciali condizioni del clima d'Africa, epperiò da considerarsi presa in servizio come da verbale del consiglio d'amministrazione del deposito centrale per le truppe d'Africa in data 25 Febbraio 1891

Autorizzato a fregiarsi della medaglia a ricordo delle campagne d'Africa istituita con R.D. 3 Novembre 1894.

Autorizzato a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio, istituita con R.D. dell'8 novembre 1900 N.º 258. Determinazione Ministeriale del 20 Dicembre 1900

Decorato della croce di Cavaliere dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro R.D. 31 Maggio 1901

Decorato della croce di Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia R.D. 29 Dicembre 1904

Riportò un flemmone alla regione sacro-coxigea prodottosi dalla infezione delle escoriazioni multiple formatesi, ai primi di Agosto 1906 per montare a cavallo come da verbale del Consiglio d'amministrazione in data 13 Ottobre 1906

Decorato della croce di Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia R.D. 2 Novembre 1906

Decorato della croce di Ufficiale dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro R.D. 30 Maggio 1907

Autorizzato ad aggiungere la Corona Reale alla croce d'oro per anzianità di servizio istituita con R.D. 8 Novembre 1900. Determinazione Ministeriale 20 Maggio 1908

Decorato della croce di Grand'Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia R.D. 30 Maggio 1912

Riportò una lesione traumatica che produsse un ascesso perineale dovuto a stappazzo fisico, ascesso per il quale fu necessario un atto operatorio il 29 giugno 1913, Verbale del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito in data 23 Luglio 1913.

Decorato della croce di Commendatore dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro - R.D. 14 Gennaio 1915

(1) Roma, 19 Maggio 1916



(2) Il Capo Sezione

U. Garofalo

(3) Il Direttore Capo di Divisione

Labatini

SENATO DEL REGNO

(N. **XXIXI-H**)
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Morrone** tenente generale Paolo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 15 maggio 1916 fu nominato senatore del Regno, per le categorie 5^a e 14^a dell'art. 33 dello Statuto, il tenente generale signor Paolo Morrone, ministro della guerra.

La vostra Commissione, riconosciuti validi i

titoli col concorso degli altri requisiti prescritti dallo Statuto, ad unanimità di voti, vi propone la convalidazione della nomina.

Addì 12 giugno 1916.

BONASI, relatore.

SENATO DEL REGNO

(N. **XTXXI-H**)
(documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Morrone** tenente generale Paolo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 15 maggio 1916 fu nominato senatore del Regno, per le categorie 5ª e 14ª dell'art. 33 dello Statuto, il tenente generale signor Paolo Morrone, ministro della guerra.

La vostra Commissione, riconosciuti validi i

titoli col concorso degli altri requisiti prescritti dallo Statuto, ad unanimità di voti, vi propone la convalidazione della nomina.

Addì 12 giugno 1916.

BONASI, *relatore.*

SENATO DEL REGNO (N. CXXX)
documenti

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Morrone** tenente generale Paolo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 15 maggio 1916 fu nominato senatore del Regno, per le categorie 5ª e 14ª dell'art. 33 dello Statuto, il tenente generale signor Paolo Morrone, ministro della guerra.

La vostra Commissione, riconosciuti validi i

titoli col concorso degli altri requisiti prescritti dallo Statuto, ad unanimità di voti, vi propone la convalidazione della nomina.


Addi 12 giugno 1916.

BONASI, *relatore.*

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Morrone Paolo**

<i>Senatori votanti</i>	91
<i>Maggioranza</i>	46
<i>Senatori favorevoli</i>	88
<i>Senatori contrari</i>	3
<i>Senatori astenuti</i>	

Il Senato 

SENATO del REGNO
UFFICIO DI SEGRETERIA
IL DIRETTORE

Richiesta di notificazione per la
convalida del decreto

Paolo Morrone

Lerone

M. Corradi

SENATO DEL REGNO
UFFICIO DI SEGRETERIA
IL DIRETTORE



M. Corradi

SENATO DEL REGNO
UFFICIO DI SEGRETERIA
IL DIRETTORE

M. Corradi

Archivio Storico del Senato della Repubblica

13
SENATO DEL REGNO

Roma, addì 14 giugno 1916.

SEGRETERIA

N. 179 / 491
I-C

Minuta

OGGETTO

Documenti relativi alla nomina
di Senatore.

Compiute le formalità prescritte dal
Regolamento per la convalidazione della
nomina della *S. V.* a Senatore
del Regno, la Segreteria si fa un dovere
di trasmetterle l'estratto dell'analogo
Decreto Reale, debitamente registrato
in Senato, e di restituirle i documenti
che vi si riferiscono.

Col più profondo rispetto

Il Direttore,

J. Rossi

C. S. S.

Morrone Paolo, Tenente Generale
Ministro della Guerra
Senatore del Regno.

Roma

Senatore Morone 14

1675

Morto il 4 Gennaio 1937 ~~XV~~ a Roma

ASSR

ON. SENATORI

MORONE S.E. Generale Paolo

Dal

al

Div.

147
11 bis

1

Morrone

Richiesta fatta verbal-
mente al Sig. Senatore
Questore On. Simonetta

117

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Roma, 25-5-29

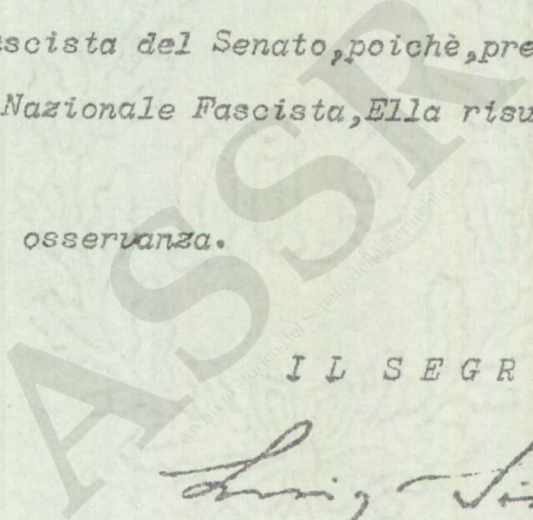
On. Suatore Morrone

In seguito alla Sua richiesta mi onore di informarla che Ella è stata iscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poichè, presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, Ella risulta regolarmente tesserata.

Con devota osservanza.

IL SEGRETARIO

Luigi Simonetti



Mod. I

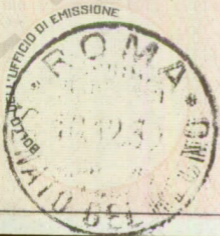
VAGLIA N.

di L. **25** - ..

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore pel pagamento sia reperibile.



On. *Morronone I. G. Gen. Paolo*

NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE

COMUNICAZIONI
DEL MITTENTE

..... 193.....-IX

*Alla Segreteria
dell'Unione Naz. Fascista
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per
la quota dell'anno
1931-IX.**

IL SENATORE

Paolo Morroni



SENATO DEL REGNO

19
Roma 13 gennaio 1931-18

Ministro Colletti,

Le mando le richieste di chiarimen-
to e le altre distintamente

P. Moroni

ASSR
Archivio del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

Roma 18 Settembre 1931

-IX

~~V. X.~~

Eccellenza!

Quando Dio mi chiamerà Jessica

mi:

che alla mia salma non siano rese
attestazioni di onoranza per minime che
siano;

che nessuna commemorazione sia fatta
in Senato, oltre al semplice annuncio
della mia morte, con l'assicurazione
del mio profondo rispetto per l'Alta
Assemblea e con l'assicurazione
del più devoto attaccamento a V. E.

A. I. E.

Dev. e aff.

Il Dottor Luigi Federzoni
Presidente

Paul Morand

del Senato del Regno
Roma

Per Sua Eccellenza
il Presidente del Senato del Regno

Pa. S. Mortara

22
SENATO DEL REGNO
IL PRESIDENTE

Roma, 2 Ottobre 1931 = IX

Eccellenza e carissimo Collega,

Ho trovato, ritornando a Roma dopo un viaggio all'estero, la Sua lettera in data 18 Settembre u.s.

Essa mi ha, sulle prime profondamente turbato e commosso; ma poi ho pensato e penso di doverla considerare come un talismano, per Lei, di illimitata, serena longevità. Così voglia la Provvidenza, come augurano tutti coloro che la stimano e Le vogliono bene: primissimo, fra questi, il Suo

Aff. F.to FEDERZONI

A S.E.

il Generale d'Armata Cav.di Gr.Cr. Paolo MORRONE

CATEGORIA ONORIFICENZE

N° 42

23
1675

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE



OGGETTO

Nomina di S. E. il Generale Paolo MORRONE a Membro della

Giunta per gli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della

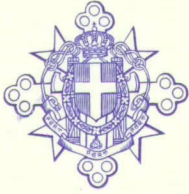
Corona d'Italia (6 febbraio 1933)

MORRONE Paolo

Senatore del Regno

Commissione Onorificenze (42)

ASSSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica



GRAN MAGISTERO DELL' ORDINE
DEI S.S. MAURIZIO E LAZZARO
IL PRIMO SEGRETARIO DI S.M.

25
Roma, 6 Febbraio 1933=XI

V.L.
Eccellenza,

Ho l'onore di partecipare alla
E.V. che S.M. il Re, con decreto odierno, Si è compiaciuto nominare Consigliere degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia S.E. il Generale Paolo MORRONE, Senatore del Regno.

Con alta osservanza.

IL PRIMO SEGRETARIO DI S.M.

Reuel

a S.E.

l'On. Prof. Luigi FEDERZONI

Presidente del Senato del Regno- Consigliere
degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e
della Corona d'Italia

R O M A

Roma, 8 febbraio 1933 - XI

Eccellenza,

prendo atto, con vivo compiacimento, della nomina a Consigliere degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia che Sua Maestà il Re Si è degnata di conferire all'On. Senatore Generale Paolo Morrone e ringrazio sentitamente Vostra Eccellenza della cortese comunicazione.

Con particolare considerazione,

A Sua Eccellenza
il Cavaliere Paolo THAON di REVEL, Duca del Mare
Grande Ammiraglio - Senatore del Regno
Primo Segretario di S. M. il Re per il Gran Magistero
dei SS. Maurizio e Lazzaro, ecc.

= ROMA =

14
27
Roma, 26 febbraio 1934-XII

Ill.mo Signor
SECRETARIO POLITICO DEL FASCIO di
= TORRE ANNUNZIATA =

Le sarei particolarmente grato se volesse compiacersi di inviare a questa Segreteria la Tessera per l'anno XII di S.E. il Generale Paolo Morrone, Senatore del Regno, iscritto a codesto Fascio di Combattimento.

La prego anche di comunicare quale sia il contributo dovuto da S.E. Morrone, affinché possa sollecitamente provvedere all'invio della relativa somma.

Con ringraziamenti e saluti fascisti

IL SEGRETARIO

F. Don. Galante



REGIO ESERCITO ITALIANO

MINISTERO DELLA GUERRA

Ufficio Generale

(a)

N. di matricola 1592

Serie del ruolo I

(b)

COPIA DELLO

STATO DI SERVIZIO

(1)

di MORRONE Paolo

figlio di Luigi e di CIRILLO Maria

nato il 3 luglio 1854 a Torre Annunziata

Circondario di Castellammare Provincia di Napoli

Inscritto nelle liste di leva del Comune di

del Distretto militare di

Ha prestato giuramento di fedeltà in Napoli il 27 settembre 1874

Ammogliato colla sign: SIRONI Anna

a li 1° ottobre 1894

previa autorizzazione Sovrana del 9 settembre 1894

RIMASTO vedovo il 27 ottobre 1912.

Figli: 1° 4°

(c) 2° 5°

3° 6°

(d) , di

(e)

(f) Il

(a) Ministero o Corpo.

(b) Primo o Secondo originale dello; nelle copie: Copia dello

(c) Nome e data di nascita.

(d) Data d'impianto degli originali.

(e) Firma del titolare in ambedue gli originali.

(f) Controfirma del Capo ufficio d'amministrazione, negli originali.

AVVERTENZE: il Primo originale è quello che s'intesta al Ministero; il Secondo originale è quello che s'intesta al Corpo.



SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI (1)	DATA	STIPENDI annui
ALLIEVO nella scuola militare di fanteria e cavalleria	10 ott. 1871	
ENTRATO in detta e soldato volontario per anni otto in servizio permanente nell'esercito	1° novem. 1871	
TALE in detta, denominata SCUOLA MILITARE per effetto del R. Decreto 30 settembre 1873	31 dic. 1873	
SOTTOTENENTE nel 26° reggimento fanteria R.D.	23 agos. 1874	
COMPUTATO nel contingente di 1ª categoria della classe 1854 a termini dell'art. 101 della legge sul reclutamento	24 magg. 1875	
TENENTE in detto R.D.	16 genn. 1879	
CAPITANO nel 25° reggimento fanteria R.D.	22 ott. 1884	
TALE nel corpo di stato maggiore R.D.	26 sett. 1886	
TALE al comando della divisione militare di Catanzaro Det.M.	3 ott. 1886	
TALE al comando del corpo e comandato al ministero della guerra Det.M.	8 april 1888	
TALE destinato addetto al comando superiore in Africa, cessando di essere comandato come sopra Det.M.	5 genn. 1890	
PARTITO per l'Africa	20 genn. 1890	
AMMESSO al 1° aumento sessennale di stipendio R.Det.	2 ott. 1890	
RIENTRATO in Italia per volontà propria	22 genn. 1891	
TRASFERITO addetto al comando del 1° corpo d'armata, avendo cessato di far parte del comando superiore in Africa .D.M.	11 23 genn. 1891	
MAGGIORE nel 23° reggimento fanteria R.D.	8 dicem. 1892	
TALE nel corpo di stato maggiore e addetto al comando del V corpo d'armata R.D.	8 marzo 1894	
TALE trasferito addetto al comando del corpo Det.M.	30 genn. 1896	
TALE nominato capo di stato maggiore della divisione militare di Ancona Det.M.	14 genn. 1897	
TENENTE COLONNELLO in detto, continuando nella suddetta carica R.D.	8 luglio 1897	

(1) Di questo specchietto esistono gli intercalari.



(1) L' Ufficiale di matricola //

(2)

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
COLONNELLO nell'arma di fanteria e nominato comandante il 37° reggimento fanteria, con decorrenza per gli assegni dal 16 aprile 1901	R.D. 21 marzo 1901	
TALE nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore del IX corpo d'armata, con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1903	R.D. 18 genn. 1903	
AMMESSO al 1° aumento sessennale di stipendio dal 1° aprile 1907	D.M. 7 aprile 1907	
MAGGIORE GENERALE e nominato comandante la brigata Sicilia, con anzianità dal 5 febbraio 1908 e gli assegni dal 1° marzo 1908	R.D. 23 genn. 1908	
AUMENTATO lo stipendio a L.9500 dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909 e a L.10000 dal 1° luglio 1909 in poi (Legge n°362 del 6 luglio 1908)		
TALE esonerato dal suddetto comando e nominato comandante la divisione territoriale di Chieti, dal 1° agosto 1911	R.D. 12 lugl. 1911	
TENENTE GENERALE continuando nel detto comando	R.D. 31 dicem 1911	
TALE esonerato dal suddetto comando e addetto al comando del corpo di stato maggiore dal 16 gennaio 1913	R.D. 16 genn. 1913	
TALE collocato a disposizione per ispezioni	R.D. 11 marzo 1915	
GIUNTO in territorio dichiarato in istato di guerra	6 giug. 1915	
TALE nominato comandante di corpo d'armata mobilitato	D.L. 16 lugl. 1915	
PARTITO da territorio dichiarato in istato di guerra	3 aprile 1916	
NOMINATO MINISTRO Segretario di stato per la guerra	R.D. 4 aprile 1916	
ACCETTATE le dimissioni dalla carica di ministro segretario di Stato per la guerra in seguito alle dimissioni dell'intero gabinetto	R.D. 18 giug. 1916	

(1) Avvertenze: questo intercalare, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, nei suoi due fogli, dall' Ufficiale di matricola.

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
NOMINATO MINISTRO Segretario di Stato per la guerra D.L. 22 giug. 1916	22 giug. 1916	
ACCELTATE le dimissioni dalla carica di Ministro Segretario di Stato per la guerra R.D. 15 giug. 1917	15 giug. 1917	
GIUNTO in territorio dichiarato in istato di guerra	16 giug. 1917	
NOMINATO comandante di corpo d'armata mobilitato dal 16 giugno 1917 D.L. 21 ott. 1917	21 ott. 1917	
PARTITO da territorio dichiarato in istato di guerra	24 ottob. 1917	
ESONERATO dal suddetto comando e nominato presidente del tribunale supremo di guerra e marina dal 1° novembre 1917 D.L. 21 ott. 1917	21 ott. 1917	
NOMINATO presidente della commissione per l'esame dei ricorsi contro le decisioni dei consigli di leva D.L. 28 ott. 1917	28 ott. 1917	
GIUNTO in territorio dichiarato in istato di guerra	28 febb. 1918	
CESSA dalla carica di presidente del tribunale supremo di guerra e marina e nominato COMANDANTE DI UNA ARMATA IN GUERRA dal 24 febbraio 1918 D.L. 7 marzo 1918	7 marzo 1918	
AUMENTATO lo stipendio a L.13700 dal 1° febbraio 1918, per effetto del D.L. 10 febbraio 1918 n° 107.		
NOMINATO membro effettivo del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia R.D. 4 lugl. 1918	4 lugl. 1918	
PARTITO da territorio dichiarato in istato di guerra	18 febb. 1919	
COLLOCATO, a sua domanda, in posizione ausiliaria speciale, per riduzione di ruoli organici, dal 1° giugno 1922, conservando denominazione e rango di comandante d'armata R.D. 14 magg. 1922	14 magg. 1922	
LO STIPENDIO annuo è stabilito in L.16700 dal 1° maggio 1919, in L.18200 dal 3 luglio 1919 e in L.24000 1° aprile 1922 D.M. 20 dicem. 1922	20 dicem. 1922	
RICHIAMATO in servizio temporaneo, con gli assegni di comandante di armata dal 1° al 30 novembre 1922, con lo stipendio annuo di L.24000 D.M. 20 dic. 1922	20 dic. 1922	



(1) L' Ufficiale di matricola //

(2)

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
RICHIAMATO in servizio dal 20 febbraio 1923, con rango e assegni di comandante di armata, con lo stipendio annuo di L.24000	D.M. 11 marzo 1923	
GENERALE D'ARMATA dal 1° febbraio 1923, per effetto del RD.7 gennaio 1923 n° 12	R.D. 22 lugl. 1923	
LO STIPENDIO annuo è fissato in L.36500 dal 1° dicembre 1923	D.M. 23 febb. 1924	
COLLOCATO in aspettativa per riduzione di quadri dal 1° ottobre 1925, ai sensi e per gli effetti di cui al R.D.4 settembre 1925 n° 1600, e al R.D.29 novembre 1925 n° 2399	R.D. 10 genn. 1926	
CONTINUA a essere richiamato in servizio a decorrere dal 1° ottobre 1925 a norma dell'art.7 del R.D.29 novembre 1925 n°2399	R.D. 7 febb. 1926	
REINTEGRATO in servizio effettivo dal 1° giugno 1922 e dal 3 luglio 1922 è considerato in soprannumero rispetto alle tabelle organiche degli ufficiali generali, di cui all'art.8 del R.D.20 aprile 1920, n.451, all'art.7 del R.decreto=legge 7 gennaio 1923, n° 12, modificato dal R.D.31 dicembre 1923, N°3068, e all'art.9 della legge 11 marzo 1926, n°396, sull'ordinamento del R.esercito, per avere, alla data 4 novembre 1918, tenuto il comando di una armata in guerra	R.D. 2 magg. 1926	
ESONERATO dalla carica di membro del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia per compiuto triennio. Circolare n° 19 del Giornale Militare	9 genn. 1930	
LO STIPENDIO annuo è fissato in L.42250 dal 1° luglio 1929=VII e in L.48000 dal 1° luglio 1930=VIII.	D.M. 9 giug. 1931	

(1) Avvertenze: questo intercalare, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, nei suoi due fogli, dall' Ufficiale di matricola.

(3)

LAUREE E GRADI ACCADEMICI — TITOLI DI NOBILTÀ — MISSIONI — NOMINE A SENATORE
— ELEZIONI A DEPUTATO — CORSO COMPIUTO ALLA SCUOLA DI GUERRA — FRE-
QUENZA UNIVERSITÀ (1) — NOTE SPECIALI (2)

HA COMPIUTO il corso alla scuola di guerra nell'anno 1884.
SENATORE del Regno con R.D.15 maggio 1916.
NOMINATO presidente della commissione incaricata di studiare e proporre
le riforme da introdurre nel regolamento di disciplina militare per
il R.esercito .R.D.18 novembre 1920.

(4)

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

DECORATO della croce di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.R.D.
21 dicembre 1890.

CAMPAGNA d'Africa 1890.

CAMPAGNA d'Africa 1891.

CONTRASSE dissenteria catarrale sub-acuta, causata dalle speciali condi-
zioni del clima d'Africa, e perciò da considerarsi presa in servizio,
come da verbale del consiglio d'amministrazione del deposito centra-
le per le truppe d'Africa in data 25 febbraio 1891.

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia a ricordo delle campagne d'Afri-
ca, istituita con R.D.3 novembre 1894.

AUTORIZZATO a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio,
istituita con R.D.8 novembre 1900 n° 358. Det.M.20 dicembre 1900.

CAVALIERE dell'ordine dei S.S.Maurizio e Lazzaro.RD.31 maggio 1901.

UFFICIALE dell'ordine della Corona d'Italia.R.D.29 dicembre 1904.

(1) Per gli allievi ammessi direttamente al 3° e 5° anno dell'Accademia di Artiglieria e Genie.
(2) Annotazioni relative all'impiego civile.

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI (1)

RIPORTO' un flemmone alla regione sacro=coccigea prodottosi dalla infezione delle escoriazioni multiple formatesi, ai primi di agosto 1906 per montare a cavallo, come da verbale del consiglio d'amministrazione in data 13 ottobre 1906.

COMMENDATORE dell'ordine della Corona d'Italia. R.D. 2 novembre 1906.

UFFICIALE dell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro. R.D. 30 maggio 1907.

AUTORIZZATO ad aggiungere la Corona Reale alla croce d'oro per anzianità di servizio, istituita con R.D. 8 novembre 1900 n° 358. Det. M. 20 maggio 1908.

GRAND'UFFICIALE dell'ordine della Corona d'Italia. R.D. 30 maggio 1912.

RIPORTO' una lesione traumatica che produsse un ascesso perineale dovuto a strapazzo fisico, ascesso per il quale fu necessario un atto operatorio il 29 giugno 1913, come da verbale del capo di stato maggiore dell'esercito in data 23 luglio 1913.

COMMENDATORE dell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro. R.D. 14 gennaio 1915

GRAND'UFFICIALE dell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro di moto proprio di Sua Maestà il Re. R.D. 28 giugno 1916.

CAMPAGNA di guerra 1915.

CAMPAGNA di guerra 1916.

DECORATO della medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri di servizio. R.D. 10 ottobre 1916.

COMMENDATORE dell'Ordine Militare di Savoia con R.D. 28 dicembre 1916 di moto proprio Sovrano: "Combinando attacchi di viva forza e tenace avanzata metodica, guidò le sue truppe con grande maestria e vigorosa energia alla conquista delle falde del S. Michele e di S. Martino, assicurandone saldamente il possesso, che tante ostinate e sanguinose lotte era costato. Altipiano Carsico, agosto-novembre 1915".

CAVALIERE DI GRAN CROCE decorato del GRAN CORDONE dell'ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di Sua Maestà il Re. R.D. 29 dicembre 1916.

CAVALIERE di GRAN CROCE decorato del GRAN CORDONE dell'ordine dei S.S.

(1) Di questo specchietto esistono gli intercalari.



(1) *L' Ufficiale di matricola* //

(4)

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

Maurizio e Lazzaro, di moto proprio di Sua Maestà il Re. R.D. 15 giugno 1917.

CAMPAGNA di guerra 1917.

CAMPAGNA di guerra 1918.

CONCESSA la croce al merito di guerra con determinazione del comando supremo del R. esercito in data 2 giugno 1918. Brevetto n° 7.

GRAND'UFFICIALE dell'Ordine Militare di Savoia con R.D. 24 maggio 1919, di moto proprio di Sua Maestà il Re: "Comandante dell'armata di riserva, diresse con opera alacre e fervida il riordinamento e la preparazione morale e tecnica di 60 divisioni passate successivamente sotto il suo comando, concorrendo così in modo sicuro ed efficace alla realizzazione della vittoria. Aprile-novembre 1918".

DECORATO della medaglia d'argento al valor militare sul campo. D.L. 12 giugno 1919: "Comandante il 14° corpo d'armata, al suo posto di comando, bombardato violentemente dal nemico, e nelle zone avanzate, sotto il tiro di fucileria e di mitragliatrici, diede luminoso esempio di alte doti di valoroso soldato, sprezzando, immutabilmente sereno, ogni più grave pericolo. San Michele, 2 agosto-7 novembre 1915; Fratta, 8 ottobre 1915".

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia commemorativa nazionale della guerra 1915-1918, istituita con R.D. n° 1241 in data 29 luglio 1920 e ad apporre sul nastro della medaglia le fascette corrispondenti agli anni di campagna 1915, 1916, 1917 e 1918.

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia interalleata della Vittoria, di cui al R.D. 16 dicembre 1920 n° 1918.

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia, di cui al R.D. 19 ottobre 1922, n° 1362.

CONTRASSE reumatismo articolare e muscolare mentre trovavasi in zona di guerra dall'inizio delle ostilità della guerra Italo-Austriaca ai primi dell'aprile 1916, come da parere del direttore di sanità del corpo

(1) **Avvertenze** : questo intercalare, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, nei suoi due fogli, dall'Ufficiale di matricola.

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

d'armata di Napoli e deliberazione di S.E. il capo di stato maggiore del R. esercito in data 14 marzo 1921.

DECORATO dell'ordine di Michele il Bravo (III classe) di Romania. Foglio 29 settembre 1922 n°1865/32 del Ministero della Guerra-Ufficio Onorificenze.

PER COPIA CONFORME

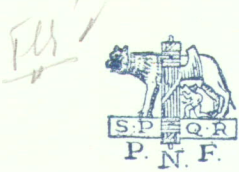
ROMA, li 17 maggio 1934=XII.



Il Capo dell'Ufficio

[Handwritten signature]

ASSR



FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DELL'URBE
PALAZZO BRASCHI

1 - OTT. 1935
ROMA 26 SETTEMBRE 1935.XIII

L'opera tenace e ogni anno sempre più estesa che l'E.O.A. della Federazione dell'Urbe esplica sia durante la stagione invernale, sia nel periodo estivo con le numerose colonie marine e montane, per portare conforto ed aiuto alle più dure miserie, ha necessità di fare sicuro assegnamento sui contributi di tutti i cittadini che, notoriamente, sono in condizioni di poter agevolmente contribuire a favore di coloro che soffrono dolorose privazioni.

In conseguenza reputiamo doveroso fare appello anche a Lei perchè voglia, con nobile ed opportuna opera di solidarietà, inviare un contributo straordinario a questa nostra istituzione che vuole conseguire i più elevati fini nazionali.

Nella certezza quindi di poter contare sulla Sua benevola accoglienza alla nostra preghiera, porgiamo in anticipo i nostri vivi ringraziamenti.

IL SEGRETARIO FEDERALE AMM.VO
(Nestore Carosi Martinozzi)

Carosi

IL SEGRETARIO FEDERALE
(Vezio Orazi)

Orazi

GEN. PAOLO MORRONE

=ROMA=

151
Segreteria

38
Roma, 24 gennaio 1936-XIV

Ill.mo Signore
SEGRETARIO POLITICO DEL FASCIO DI COMBATTIMENTO
di TORRE ANNUNZIATA

Sua Eccellenza il Generale Paolo Morrone, Senatore del Regno, mi dà il gradito incarico di pregarLa di compiacersi provvedere al rinnovamento della di lei tessera. Accludo pertanto la Tessera dell'Anno XIII, comunicandole che S.E. Morrone, non appena ricevuta la nuova tessera, provvederà ad inviarLe l'importo della relativa quota.

Le sarò particolarmente grato se vorrà inviare a me la nuova tessera, assicurandola che provvederò al recapito di essa.

Saluti fascisti

IL SEGRETARIO
(Domenico GALANTE)

N. 704 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

d. 30 Teleg. 1932) (A/XI)

39

INDICAZIONI DI URGENZA

A S E IL PRESIDENTE DEL SENATO ROMA =

UFFICIO TELEGRAFICO

DI



Il Governo non assume alcuna resp.
Le tasse riscosse in meno per errore
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentando
Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo.

completate dal mittente
ra della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni

Ricevuto il 8/11/1933 ore 193
Pel circuito N. 8/11/1933 Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA ROMA	10102 25 8	1350				

630 ESPRIMO MIEI VIVISSIME CONDOGLIANZE PER DECESSO S E GENERALE

PAOLO MORRONE = MINISTRO FINANZE PAOLO DI REVEL =

[Handwritten signature]

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

TELEGRAMMA

40



S. E. Cavaliere FEDERZONI Presidente del Senato

TRIPOLI

Comunito V. E. che ieri sera alle ore venti et trenta si est
spento S. E. il Senatore Generale Morrone alt Ho provveduto subito ~~esse~~
~~esse~~ condoglianze nome Vostra Eccellenza alt Funerali avranno luogo doma=
ni forma privatissima con invito assistere soltanto Messe in suffragio
illustre Estinto alt Ossequi devoti

Segretario Generale Senato ALBERTI

ASSSR
Ufficio Storico del Senato della Repubblica

TELEGRAMMA

====



Famiglia S. E. MORRONE

Via Jacopo Ruffini, 2 - ROMA

Gravissimo lutto per il Senato del Regno est la scomparsa di S. E. il Generale Paolo Morrone che per tanti anni servì la Patria con incomparabile devozione con alto spirito militare con nobiltà di ingegno et di cuore per i quali nella Nazione tutta nello Esercito et nel Parlamento la Sua figura era circondata di profonda affettuosa deferenza di costante ammirazione alt Paolo Morrone dopo avere tenuto comandi di alta responsabilità in pace et in guerra sentì profondamente come il destino imperiale della Italia fossero affidati al Regime Fascista di cui fu seguace fervido et devoto alt Nel Senato coprì altissimi uffici tra il plauso dei Colleghi tutti che lo ricorderanno sempre con grande rimpianto alt Porgo lo estremo saluto della nostra Assemblea alla Sua spoglia mortale associandomi personalmente con vivo cordoglio al lutto per questa grave perdita la quale toglie a me un camerata et amico infinitamente caro alt

FEDERZONI Presidente del Senato

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1935-XIII



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.
all' Ufficio di Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO **A. S. E. il MINISTRO DELLE FINANZE**

DESTINAZIONE **ROMA**

TESTO **Ringrazio V. E. per le espressioni dicordoglio inviatemi per la morte del Senatore S. E. il Generale Paolo Morrone alt
FEDERZONI Presidente del Senato**

Federzoni



MAGNESIA S. PELLEGRINO
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE



INDICAZIONI EVENTUALI ABBREVIATE

(Mod. 30 Teleg. 1932) $\left(\frac{A}{XT}\right)$ 43

INDICAZIONI DI URGENZA

Urgente	oppure = D =	Avviso di ricevimento postale oppure = PCP =
Urgentissimo	" = UGS =	Far proseguire " = FS =
Parzialmente urgente	" = PU =	Far proseguire pagato " = FSP =
	" = LCF =	Posta raccomandata " = PR =
Differito	" = LCO =	Espresso pagato " = XP =
	" = LCD =	Da consegnarsi in mani proprie " = MP =
Risposta pagata x (lire o franchi oro)	" = RP x =	Fermo telegrafo " = TR =
Telegramma collazionato	" = TC =	Fermo posta " = GP =
Avviso di ricevimento telegrafico	" = PC =	Fermo posta raccomandata " = GPR =
Avviso di ricevimento telegrafico urgente	" = PCD =	X indirizzi " = TM x =
		Comunicare tutti indirizzi " = CTA =



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
 Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 9/11 1937 ore 18
 Del circuito N. 12 Ricevente [Signature]



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
 Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
		S ROMA	FR ROMA	MI 015675	36	9 1830	=

GENERALE MORRONE ET COME SENATORE ET COME SOLDATO HA SEMPRE BEN MERITATO DELLA
 PATRIA IN PACE ET IN GUERRA ALT ASSOCIOMO DI CUORE AL GRAVE LUTTO DEL SENATO
 ALT = MARESCIALLO BADUOLIO

[Handwritten Signature]

SENATO DEL REGNO
SECRETARIATO GENERALE

Data 11 GEN. 1937 Anno XV

SECRETARIATO GENERALE

N. Th. Sal.

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1935-XIII



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il _____ 19 _____ ore _____ per il circuito N.

all' Ufficio di _____ Trasmittente _____

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO S. E. Maresciallo BADOGLIO

DESTINAZIONE ROMA

TESTO Ringrazio vivamente in nome del Senato V. E. per i sentimenti di cordoglio espressi in occasione della morte di S. E. il Senatore Morrone alt

Presidente del Senato FEDERZONI

Federzoni

*del nostro compianto
insigne Camerato*



MAGNESIA S. PELLEGRINO
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE



Paolo MORRONE

nato a Torre Annunziata (Napoli) il 3 luglio 1854

nominato Senatore il 15 maggio 1916

morto a Roma il 4 gennaio 1937 XV

Il Senatore Morrone ha manifestato il desiderio di non essere commemorato (Lettera in data 18 settembre 1931-IX - a S.E. il Presidente del Senato).

SENATO DEL REGNO

Legislatura **XXIX** — Sessione I^a

81° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 16 marzo 1937 — Anno XV

Presidenza del Presidente **FEDERZONI**

La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Loria, Micheli, Tassoni.

Dono di Sua Maestà il Re Imperatore.

PRESIDENTE. Il Ministro della Casa del Re Imperatore, per incarico di Sua Maestà, ha inviato il XVI volume del *Corpus Nummorum Italicorum* destinato alla biblioteca del Senato.

Mi sono fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza del Senato verso l'Augusto Sovrano per il munifico dono.

Verbale di deposito.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura del verbale di deposito dell'atto di nascita di S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli. (*Applausi*).

Per la visita del Duce alla colonia libica.

PRESIDENTE. In questi giorni il viaggio del Duce in Libia, per l'altissimo significato e per le circostanze che lo accompagnano, suscita palpiti profondi di fede e di orgoglio nel cuore della Nazione. L'opera di grandiosità veramente romana, che schiude nuove possibilità di traffico e di progresso lungo tutto il margine settentrionale dell'Africa, attesta quale feconda missione di civiltà l'Italia vi abbia esercitata e intenda esercitare; come le imponenti e calorose manifestazioni di attaccamento delle popolazioni indigene, riconfer-

Tipografia del Senato.

mando la luminosa prova di fedele devozione al tricolore data dalle valorose truppe libiche sui campi di battaglia d'Etiopia, dimostrano solennemente che il giusto e umano dominio sulla nostra grande colonia riposa, oltre che sulla forza, sugli inestimabili beneficii prodigati alle genti soggette.

Nessuno può dimenticare che il Duce, prima di essere il fondatore dell'Impero, fu fin dagli inizi della sua azione di governo il primo e sommo promotore della riconquista, del riordinamento, dell'avvaloramento politico ed economico della Libia, divenuta, per virtù di lui e delle armi italiane, non più motivo di perenne inquietudine e di costosi interventi militari per parte della Madre Patria, ma integrazione essenziale della vita e della potenza di questa sulla quarta sponda del nostro mare. L'avvenimento attuale annunzia certamente il sorgere di un'era ancora più fertile di attività e di benessere per quella terra, in un ritmo sempre più intenso di lavoro e di espansione per l'Italia. Con questa fiducia anche il Senato associa il suo saluto e il suo augurio al sentimento dell'intera Nazione. (*Vivissimi e generali applausi*).

Omaggi.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Nomina a Ministri di Stato.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio col quale il Capo del Governo comunica al Senato le nomine a Ministro di Stato del prof. Alberto De Stefani e del principe Don Giovanni Torlonia.

Registrazioni con riserva.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Da lettura di un messaggio del Presidente della Corte dei conti concernente le registrazioni con riserva avvenute nella prima quindicina del dicembre 1936 e nella seconda quindicina del febbraio 1937.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento giudiziario del Senato ha chiamato a presiedere la Commissione di istruzione dell'Alta Corte di Giustizia il senatore Giuseppe Ferrari, Vice Presidente del Senato.

Comunica altresì che, in conformità del mandato conferitogli dall'Assemblea nella seduta del 30 aprile 1934-XII, ha chiamato a far parte della Commissione per le petizioni il senatore Scotti; della Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia, in qualità di membro supplente, il senatore Moresco; e della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia, il senatore Castellani. Comunica infine che, in adempimento dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1925, n. 2260, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare incaricata di dare il proprio parere sui progetti dei nuovi Codici Civile, di Procedura Civile, di Commercio e per la Marina Mercantile, i senatori Scaduto, Anselmi, Di Marzo, Moresco e Michele Romano.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicati alla Presidenza.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Fra le numerose e dolorose perdite che hanno colpito di recente il Senato, particolarmente triste per tutti noi è stata quella di Mario Orso **Corbino**. Non par vero che siano venuti a mancarci imprevedutamente quella ribollente energia di vita ancora così giovanile, quel tesoro di ingegno tanto prezioso e originale, che, lungi dall'esaurirsi nel severo lavoro della cattedra e del gabinetto, e in molteplici e importanti attività scientifiche e tecniche al servizio dello Stato, si effondevano prodigalmente in una continua, appassionata ed efficace partecipazione all'opera della nostra Assemblea e fin anche nel dono quotidiano della più arguta e geniale conversazione con gli amici del Senato. Il nome del principe della fisica contemporanea resterà legato a scoperte sperimentali e a enunciazioni teoriche, le quali hanno rappresentato altrettante memorabili vittorie di quella che è forse la più gloriosa delle scienze italiane; ma noi rimpiangiamo sopra tutto il collega amatissimo, che per il fascino dell'ingegno, per la sorprendente versatilità, per la prontezza della parola precisa e scintillante era veramente uno degli animatori delle nostre discussioni. Versato in cento svariatissime materie non riteneva affatto disdicevole alla sua eccezionale autorità di maestro occuparsi anche degli argomenti apparentemente meno gravi. Voi ricordate l'ultimo discorso da lui pronunciato in quest'aula. Era la prima volta che il Senato prendeva in esame il bilancio del nuovo Ministero della Stampa e della Propaganda. Mario Orso Corbino improvvisò sull'organizzazione, sui criteri direttivi, sugli effetti psicologici e sociali delle trasmissioni radiofoniche un'esposizione fel-

cissima di concetti talmente interessanti e vivi, che ne resta ancora la memoria diletta nei nostri spiriti. E quale patriota egli era, e come vigile per gli interessi più delicati della difesa nazionale, e quanto consapevole della compenetrazione strettissima fra l'indirizzo della cultura e l'orientamento politico del Paese. Forse la stessa tormentosa acutezza di quella sua temprà prevalentemente critica lo rendeva poco adatto ad accettare tutti i vincoli necessari di una rigorosa disciplina di partito; tuttavia possiamo ben dire che non solo come ministro dell'economia nazionale nei primi anni del Governo fascista, ma anche con la sua elevata azione parlamentare e con i servizi resi dalla sua fortissima competenza di scienziato, Mario Orso Corbino fu un leale e apprezzato collaboratore del Regime. Purezza adamantina di intenzioni, visione chiara e costante dei fini della Patria ispirarono ogni suo atto; ma ancor più ci fu cara, e ci fa mestamente sentire come un vero lutto la scomparsa di lui, quella sua cordiale umanità, quell'espansività talvolta quasi fanciullescamente candida, e più spesso contenuta e velata da un'ironia senza amarezze, che rispecchiavano il fervore di un'anima infinitamente generosa e buona.

Per cinquant'anni Lando **Landucci** aveva professato diritto romano dalla cattedra solenne di Padova. Maestro di maestri, ha affidato un suo notevolissimo contributo personale di ricerche e di esegesi a opere di raro valore. Peraltro gli studi giuridici e la missione dell'insegnamento non lo distolsero dal prendere assidua parte alla vita pubblica. Deputato per la sua Arezzo durante quattro legislature, militò nel gruppo della Destra liberale. Dichiaratamente favorevole all'intervento dell'Italia in guerra fin dal principio del conflitto mondiale, si schierò nel Fascio parlamentare fra i sostenitori della resistenza a oltranza quando la Patria dovette raccogliere tutte le sue energie contro la minaccia esterna e le insidie interne. Coerente alla propria linea di intemerato patriottismo, Lando Landucci aderì al Fascismo fin dal 1924. Era una stimabile figura di studioso e di italiano, che sarà a lungo rammentata e onorata.

Dalla Camera dei deputati proveniva anche il veneto Amedeo **Sandrini**, che esercitò la professione forense con esemplare dirittura morale e con riconosciuto prestigio; e le stesse virtù affermò nell'adempimento dei pubblici uffici a lui conferiti. Eletto deputato per la 24ª legislatura, si segnalò presto per la sua alacrità e per la sua combattività fra i liberali della vecchia Destra. Interventista a suo tempo, fascista fin dal periodo delle aspre lotte, era egli pure un eccellente, sincero e caldo patriota. Dal 1928 apparteneva al Senato, e anche in quest'aula era volentieri ascoltato per la sua oratoria facile e chiara, sorretta sempre da uno studio diligente dei problemi e dalla più cristallina buona fede.

Per la Camera era passato parimenti, negli anni lontani, lasciandovi traccia della sua sicura esperienza professionale in relazioni e discorsi molto pregevoli, il generale Domenico **Grandi**; ed era stato anche ministro della guerra nel primo Gabinetto Salandra, all'inizio della preparazione per l'intervento. Comandante di Corpo d'armata durante la grande guerra, aveva meritato la commenda dell'Ordine Militare di Savoia, per la perizia e l'ardimento con cui aveva guidato le sue truppe nei cruenti combattimenti sull'Altopiano carsico. Dopo la pace, lasciato il servizio dell'Esercito, svolse in Senato una cospicua attività, soprattutto nei dibattiti sulle questioni concernenti gli ordinamenti militari, e quale relatore competentissimo del bilancio della guerra. La sua preclara memoria di soldato e di uomo politico sarà lungamente onorata.

Per molti anni ammirato relatore in quest'aula del bilancio della marina, il marchese Ferdinando **Del Carretto** poteva essere vantato come una genuina autorità in tale campo, anche perchè aveva trascorso tutta la sua laboriosa e studiosa giovinezza nel Genio Navale, acquistandosi fama di ufficiale straordinariamente colto e capace. Aveva dovuto abbandonare la carriera nel 1903, quando il voto quasi plebiscitario dei concittadini lo aveva designato per la carica di sindaco della sua Napoli. Quella carica, allora assai gravosa e piena di complesse responsabilità, fu da lui molto onorevolmente tenuta per undici anni, durante i quali il senatore Del Carretto diede opera meritoria al rinnovamento portuale e edilizio della città. Era fascista dagli inizi del Regime e presidente del Consiglio superiore della marina mercantile.

Benchè decano della nostra Assemblea, il genovese conte Eugenio **Figoli des Geneys** era seguace ardente del Fascismo, che egli considerava giustamente continuatore e rinnovatore della grande tradizione nazionale del Risorgimento, della quale il venerato camerata era uno dei più autentici e degni superstiti. Garibaldino del 1866, aveva combattuto valorosamente a Bagolino a fianco del Misori, e poi nelle « Guide genovesi » del Da Mosto. Dedicatosi all'agricoltura, aveva eseguito ingenti lavori di bonifica nei suoi vasti tenimenti della Maremma toscana. Tutta la lunga nobilissima vita di Eugenio Figoli fu consacrata così alle opere più belle, suggerite dal culto costante, disinteressato e illuminato della Patria.

Di Giovanni **Grosoli**, spentosi ad Assisi nella francescana povertà in cui aveva voluto silenziosamente appartarsi, rammenterò soltanto, per non offendere l'umiltà da cui furono governate la sua vita e la sua morte, che egli ebbe massima parte nel promuovere l'entrata dei cattolici militanti nell'orbita costituzionale del Regno, e poi nell'impegnarli totalmente a una disciplinata e fervida accettazione dell'intervento dell'Italia nella grande

guerra, infine nel condurne le correnti migliori e maggiori a un'adesione incondizionatamente fedele al Regime fascista: adesione di cui egli stesso diede l'esempio in momenti tempestosi quando troppi altri dubitarono.

Di tre illustri colleghi, Paolo **Morrone**, Ludovico **Mortara**, Camillo **Mango**, pure rapiti di recente dalla morte alla nostra amicizia e alla nostra estimazione, nulla posso dirvi, per il divieto che essi mi hanno lasciato, di qualsiasi commemorazione. Ma quel divieto non può impedirci di ricordarli e rimpiangerli affettuosamente, come gli altri che ci sono stati tolti.

ROSSONI, ministro dell'agricoltura e delle foreste. A nome del Governo si associa alle nobili parole pronunziate dal Presidente in memoria degli illustri senatori scomparsi.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1746, contenente disposizioni intese a combattere perturbamenti del mercato nazionale ed ingiustificati inasprimenti del costo della vita » (1464). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

LANTINI, ministro delle corporazioni. Si dichiara lieto di confermare l'interpretazione del relatore, senatore Berio, nel senso che sia consentita la possibilità di aggiungere alla pigione una quota di canone commisurata alla spesa sostenuta dal locatore qualora questi abbia provveduto ad apportare trasformazioni o migliorie all'immobile dato in fitto.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 1296, recante norme circa i Consorzi volontari di produzione o di vendita » (1492). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

BELLUZZO. Il decreto 16 aprile 1936, se sarà applicato in quel modo che è da sperare, arrecherà indubbiamente notevoli benefici all'industria italiana. Saranno evitati alcuni gravi inconvenienti e i Consorzi saranno avviati a quelle finalità che ha messo in luce in un suo scritto l'attuale Ministro delle corporazioni. Essi devono tornare a svolgere un'attività proficua agli interessi nazionali.

Ma soprattutto si deve cercare di favorire la piccola industria e quell'artigianato nel quale principalmente si manifesta l'intelligenza del popolo italiano. E non si deve dimenticare che, su 146 mila industriali, circa 145 mila rappresentano la media e piccola industria. Ciò non vuol dire che si debbano trascurare le grandi industrie che hanno benemerienze tecniche a tutti note e che rispon-

dono a certe necessità alle quali è inadeguata la piccola industria, ma questo non significa che ad esse sia permesso di mettersi in concorrenza con quest'ultima.

Dove l'azione del ministro potrà svolgersi più utilmente è in quelle zone industriali in cui l'economia liberale ha generato situazioni di fatto non rispondenti a principii di interesse nazionale. Si possono rilevare a volte alcuni sistemi in perfetto contrasto con i principii dell'economia corporativa come nel caso dell'industria del cristallo su cui l'oratore ebbe già a rivolgere una interrogazione al ministro delle corporazioni. Il ministro deve instancabilmente vigilare perchè i posti di comando nelle Corporazioni non finiscano in mano di incompetenti o di interessati. Questa opera di vigilanza è desiderata da ogni onesto industriale ed arrecherà utilissimi risultati. Occorre, in una parola, tutto un lavoro di coordinamento e di potatura che le Corporazioni debbono senz'altro eseguire. Quando il Governo avrà compiuta quest'ardua ma necessarissima opera, avrà la gratitudine di tutti i consumatori italiani. (*Vivi applausi*).

LANTINI, *ministro delle corporazioni*. Afferma che la relazione ampia ed accurata del senatore Guadagnini ha esattamente interpretato lo spirito e la lettera del disegno di legge in discussione.

Il senatore Belluzzo ha accennato ad alcune manifestazioni che potremmo definire patologiche dell'attività svolta dai consorzi. Senza dubbio è necessario un coordinamento delle diverse attività industriali, il che in ultima analisi implica un coordinamento delle diverse funzioni produttive, soprattutto verso le specializzazioni. La corporazione metallurgica e meccanica ha già posto allo studio questo importante argomento. Non passerà molto tempo e il problema potrà essere a pieno affrontato.

È senza dubbio opportuno che il carattere di volontarietà dei consorzi sia preso in considerazione e seguito nelle diverse sue fasi perchè in questi ultimi tempi i consorzi volontari sono molto cresciuti in confronto agli obbligatori. Di fronte ai consorzi volontari si presentano i due casi opposti. O il consorzio agisce in modo da soffocare le aziende che non hanno voluto aderirvi; oppure le aziende rimaste fuori dal consorzio possono fare concorrenza illecita alle consorziate vincolate dalle norme contrattualistiche stabilite dai consorzi specialmente con la quota di produzione.

I consorzi sono un portato dell'economia moderna: alla domanda fin dove essi sieno utili non si può rispondere se non affermando che debbono essere assistiti e vigilati. E questo anche ai fini dell'economia e della difesa nazionale. Gli organi più adatti ad esercitare questo controllo sono le corporazioni che, esse sole, dispongono dei mezzi meglio adatti.

Confida che il provvedimento, dopo l'approvazione del Senato, avrà pieno adempimento presso tutti i consorzi e le imprese aderenti, con quello spirito

corporativo che si fonda sull'ordine laborioso e sulla solidarietà degli interessi dei singoli, fusi con quelli dell'intera unità economica nazionale.

La vigilanza corporativa oggi ampliata gioverà così agli imprenditori consorziati come ai consumatori tra i quali, occorre ricordarlo, il primo è sovente proprio lo Stato. (*Applausi*).

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1513, relativo al riordinamento del Registro italiano navale ed aeronautico » (1499). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

SECHI. Trova opportuno il rilievo fatto dalla relazione della Commissione di finanza, e cioè che il decreto-legge in discussione deriva sostanzialmente dalla legge dell'11 novembre 1926. Infatti questo provvedimento riproduce quasi fedelmente, ampliandola, la legge con la quale fu riformato l'Istituto italiano del registro per la classifica delle navi. Trova anche utile l'estensione della sua competenza alla classifica degli aeromobili civili italiani e stranieri, essendo esso già autorizzato a classificare non soltanto le navi di bandiera italiana ma anche quelle di altre bandiere.

La funzione che esplica l'Istituto è utile non tanto allo Stato quanto agli armatori stessi. Gli istituti di tal genere sono sorti non per impulso dei governi ma per iniziativa degli interessati.

Fu così che nel 1861, per iniziativa privata, sorse in Genova un istituto per la classifica delle navi sotto il nome di Registro Italiano, il quale, cresciuto di importanza, nel 1870 fu riconosciuto come Ente di pubblica utilità. Dopo la guerra mondiale, nel 1921, l'istituto ottenne che le sue operazioni avessero valore ufficiale e venne eretto in ente morale.

Col decreto-legge 11 novembre 1926 il Registro Italiano fu riformato radicalmente e gli fu conferito carattere parastatale. L'oratore illustra le varie disposizioni di questo decreto, che può considerarsi fondamentale, avendo disciplinato in modo definitivo l'attività del Registro Italiano.

Il decreto-legge oggi innanzi al Senato, che deriva sostanzialmente dalla legge 1926, è di evidente opportunità. L'oratore dichiara che darà ad esso voto favorevole, convinto dei vantaggi che potranno derivarne al benemerito istituto del Registro. (*Applausi*).

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 luglio 1936-XIV, n. 1427, concernente la tassa

di bollo sulle proiezioni cinematografiche luminose aventi scopo pubblicitario (1322). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1936-XIV, n. 1453, portante esenzioni fiscali per gli atti inerenti al servizio per favorire il movimento turistico (1328). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1936-XIV, n. 1689, concernente il coordinamento delle attività degli Istituti ed Enti operanti nel campo della produzione nazionale (1493). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 ottobre 1936-XIV, n. 2096, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 6 ottobre 1936, fra l'Italia e l'Estonia, per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi e i pagamenti relativi (1518). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 novembre 1936-XV, n. 2153, che ha dato esecuzione al *Modus Vivendi* stipulato in Roma il 26 ottobre 1936 fra l'Italia e la Danimarca per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi e i pagamenti relativi (1519). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2219, che ha dato esecuzione all'Accordo concernente il regime preferenziale a favore dell'importazione austriaca in Italia, stipulato in Roma il 7 novembre 1936 fra l'Italia e l'Austria (1520). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2218, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Austria, stipulato mediante scambio di Note il 12 dicembre 1936, per l'importazione nel Regno durante il periodo di sei mesi e in esenzione dai diritti di dogana, di 400.000 quintali di acciaio in blooms e barre (1521). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1937-XV al 30 giugno 1938-XVI » (1526). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

JOSA. Ricorda che nella seduta del 18 dicembre scorso fu largamente discusso il problema viti-

vicolo italiano, e si parlò allora di sovrapproduzione e di sottoconsumo. L'oratore ritiene tali espressioni alquanto esagerate, potendosi tutt'al più parlare di sofferenza economica della vitivinicoltura, e di un perturbamento accentuato in alcune regioni. Si tratta in ogni modo di due espressioni molto elastiche, non potendosi stabilire con esattezza dove cominci la sovrapproduzione e dove il sottoconsumo.

La vitivinicoltura italiana ha avuto altri periodi di crisi, dal 1888 al 1891, dal 1904 al 1910, dal 1919 al 1923, che l'oratore esamina particolarmente nella loro natura e nelle cause che le produssero.

Oggi, più che di una vera crisi, si tratta di un disagio economico che merita però l'attenzione del Governo. Occorre dare alla vitivinicoltura un assetto che però non potrà essere che relativo, perchè essa non ha mai avuto un'esistenza pienamente tranquilla, passando per continue alternative di splendori e di miserie, di elevazioni e di cadute.

Tali alternative furono dovute: per la produzione, alla grande delicatezza della vite che dà talora raccolti eccessivamente abbondanti e talora scarsissimi; per l'esportazione, all'incertezza dei mercati esteri, i quali in alcuni periodi hanno assorbito grandi quantità dei nostri vini, e in altri periodi quantità minime. Per la nostra industria vinicola l'esportazione è stato sempre un fattore contingente ed aleatorio: non si deve fare su di essa un grande assegnamento, perchè la nostra non è una esportazione di massa ma solo di qualità pregiate.

Il vino è una bevanda nostra di valore incomparabile, che non ha niente a che fare con quelle che cagionano l'alcoolismo, ma il suo consumo, che ha carattere per lo meno accessorio, è esposto a tutte le vicende dello stato economico dei consumatori, della concorrenza di altri prodotti, ed anche ai capricci della moda. Non è da meravigliarsi pertanto se tale consumo abbia subito e possa subire delle depressioni. Si aggiunga che le ottime provvidenze sociali, applicate dal Fascismo per elevare il tenore di vita del nostro popolo, hanno indotto quest'ultimo a disertare le osterie.

Da questa constatazione derivano due ordini di considerazioni. Innanzi tutto le provvidenze dirette a sollevare le condizioni della industria vitivinicola non possono essere che occasionali e contingenti. Esse debbono essere bene aderenti alle finalità da conseguire e soprattutto debbono essere sollecitamente attuate. In secondo luogo, bisogna evitare indirizzi troppo assoluti, determinati da concezioni essenzialmente teoriche. L'industria vitivinicola presenta una varietà infinita di aspetti: dall'impianto dei nuovi vigneti, alla varietà delle uve e dei vini da produrre. Ciò dimostra che ci troviamo in presenza di una materia tutt'altro che facile a disciplinare e che impone quindi grande cautela.

Avuto riguardo alla situazione attuale, l'oratore rileva che la tecnica nel campo viticolo ha fatto

progressi notevolissimi, accentuati dalle sagge provvidenze del Governo fascista e mercè l'opera volenterosa degli agricoltori che hanno spesso portato il prezioso contributo della loro esperienza nella risoluzione dei vari e complessi problemi che si sono via via presentati.

La ricostruzione dei vigneti colpiti dalla fillosera procede alacramente e noi ormai non abbiamo più bisogno di acquistare materiale dall'estero, i vivai nazionali essendo più che sufficienti ad assicurare la copertura del fabbisogno.

Anche l'industria vinicola ha fatto passi giganteschi. La produzione italiana può esser da noi considerata con orgoglio non inferiore a quella di altri paesi che vantano una produzione di lusso.

Dato questo stato di cose, l'oratore ritiene che non occorran particolari provvidenze, essendo sufficiente l'opera già svolta dagli istituti e dalle scuole specializzate, confortata dalla lodevole iniziativa degli stessi interessati.

Ritiene piuttosto desiderabile un coordinamento ed una semplificazione dei numerosi enti ed istituti di carattere statale e sindacale che si occupano di questa materia, per evitare interferenze e duplicazioni che talvolta possono riuscire di danno anziché di vantaggio. A questo riguardo cita il caso dei Consorzi vitivinicoli, che forse più non corrispondono alle necessità del momento.

Il consumo del vino potrà essere aumentato sia all'interno del Paese sia coll'esportazione all'estero. A tal fine occorrerà un'opera di valorizzazione del prodotto a cui dovranno seguire opportuni accordi internazionali. Ma non dobbiamo farci molte illusioni tanto sull'aumento del consumo interno come sull'esportazione all'estero. I provvedimenti finora attuati per aumentare il consumo del vino hanno dati risultati scarsi o anche del tutto negativi e, se buoni, come i provvedimenti per la coltura delle viti da mensa, limitati e di effetto soltanto locale. Alcuni provvedimenti hanno invece turbato inutilmente la produzione con intralci e inconvenienti notevoli.

Ciò che, secondo l'oratore, potrà soprattutto contribuire ad accrescere il consumo è la propaganda che si esplica ad esempio con la festa annuale dell'uva. È da ricordare che in ogni momento critico della viticoltura si è richiesta sempre l'abolizione del dazio di consumo sul vino come oggi si chiede la soppressione dell'imposta di consumo. È stato sempre però un difficile problema quello di rinunciare all'imposta sul vino in qualsivoglia forma.

Ogni volta che si è tentato di rimaneggiare o abolire il tributo si è stati poi costretti subito dopo a ripristinarlo se non ad inasprirlo. Nè d'altra parte coloro che richiedono l'abolizione dell'imposta sanno suggerire nulla di serio circa la sostituzione di questo cespite con altri a favore dell'Erario. Non si può facilmente rinunciare al notevole gettito di circa 700 milioni di lire.

Per il momento sarebbero necessari altri modesti

provvedimenti in favore dell'economia vitivinicola quali il divieto di coltivare o comunque di impiegare nei nuovi impianti vitigni produttori diretti, l'incoraggiamento della coltivazione delle uve da mensa, la repressione dell'annacquamento con più stretta vigilanza e pene più severe, il perfezionamento delle disposizioni in vigore concernenti l'imposta sul vino eliminando gli inconvenienti pratici finora riscontrati nell'applicazione del tributo, agevolanze per la distillazione del vino in generale, soppressione dei consorzi provinciali obbligatori per la viticoltura e provvidenze atte a promuovere i consorzi volontari tra viticoltori per l'impianto di cantine sociali.

L'industria vinicola potrebbe avvantaggiarsene e continuare a stare ancora all'altezza della sua fama nel mondo. L'oratore non dubita che l'attuale stato di disagio dell'economia vitivinicola sarà felicemente superato. (*Vivi applausi*).

GUIDI. La legge che regola la materia forestale è del 31 dicembre 1923. Non mancavano prima dell'avvento del Fascismo disposizioni in Italia per l'incremento forestale, ma erano poco applicate e spesso con riluttanza.

Per sistemare questa materia il Governo attuale ha anzitutto istituito la Milizia forestale, perchè era necessario un organismo che avesse competenza e mezzi per risolvere il grave problema. La milizia ha adempiuto ottimamente il suo compito e, nei suoi pochi anni di vita ha già fatto molto per il taglio dei boschi, per il regime delle acque e per il cambiamento delle culture, che ha autorizzato soltanto quando era opportuno.

In seguito fu vietato il pascolo delle capre, stabilendo una tassa che, aggiunta a quella comunale, rendeva così gravoso l'esercizio dell'industria caprina, da provocarne praticamente l'abolizione. Fu questo un bene o un male? Fu un bene nei riguardi del bosco, al quale le capre arrecavano gravi danni, ma è stata anche sacrificata una industria che era notevolmente redditizia.

Una questione di notevole importanza per i boschi è quella dell'epoca del taglio. Si sa che il taglio del bosco deve essere praticato durante l'inverno e cessare prima del germoglio, ma, poichè gli alberi germogliano più presto o più tardi, a seconda del genere e della zona in cui si trovano, sarebbe bene che l'epoca del taglio fosse stabilita dai vari comandanti di zona della Milizia forestale.

È poi necessario che il Governo si preoccupi di mantenere il bosco nella maggiore estensione possibile, e che la Milizia sia assai guardinga nel concedere l'autorizzazione a sopprimere i boschi dove rendono poco. Anche i cespugliati, con opportune migliorie, possono ridivenire ottimi boschi. È vero che queste migliorie costituiscono un onere finanziario per i coltivatori, ma ad essi potrebbe essere concessa una diminuzione della tassa fondiaria su proposta della Milizia forestale.

Le tasse che colpiscono il bosco sono molto forti;

il Governo farebbe bene a rivederle e, possibilmente, ad attenuarle.

Alcune disposizioni riguardanti i boschi non rispondono a concetti pratici, e sono inattuabili: per esempio quella secondo la quale, quando un bosco è tagliato, dovrebbero essere esportate tutte le frattaglie. Ciò non è possibile dove i boschi sono lontani dalle strade, come accade molto spesso. Per fortuna la Milizia Forestale applica le disposizioni dei regolamenti con molta cautela, e secondo la pratica che essa ha dei luoghi.

L'importanza del bosco è data anche dal fabbisogno del legname, per il quale il nostro Paese è ancora largamente tributario dell'estero con evidenti ripercussioni sulla bilancia commerciale. Sono stati istituiti dei dazi protettori, ma il problema potrà risolversi soltanto con l'aumento della produzione interna. Dovunque c'è una zona incolta bisogna far crescere rapidamente un bosco.

Il Governo fascista ha già fatto molto in questo campo. L'oratore confida che vorrà perseverare sulla via intrapresa, con maggiore energia.

Un'altra questione, anch'essa molto importante, è lo spopolamento della montagna, che pur non assumendo proporzioni allarmanti, è tale da dar da pensare. Per le difficoltà e i disagi in cui è costretta a vivere, la popolazione montanara sente un impulso irresistibile ad abbandonare i suoi monti e scendere al piano. Per mettere un freno a questo fenomeno, l'oratore ritiene che si dovrebbero innanzi tutto sistemare le abitazioni della popolazione di montagna. Inoltre bisognerebbe abolire a favore di essa le tasse, specialmente quella di famiglia e quella sul bestiame. Infine bisognerebbe fare in modo che, quando cadano ammalati, i montanari possano essere curati gratuitamente negli ospedali.

L'oratore pensa che bisognerebbe mettere in valore anche i sottoprodotti dei boschi (fragole, tartufi, funghi, ginepro ecc.) i quali rappresentano una ricchezza che oggi non viene adeguatamente sfruttata. La Milizia Forestale potrebbe esercitare un utile insegnamento presso le popolazioni delle regioni boschive, illustrando i vantaggi che si possono ricavare da questi sottoprodotti ed aiutando ad avviare i sottoprodotti stessi verso i luoghi di consumo.

Il bosco ha infine una grande importanza anche dal punto di vista estetico e tutte le iniziative dirette ad accrescere nel popolo l'amore per le piante sono degne del più alto elogio. Molto bene a questo proposito ha fatto il Governo incoraggiando la piantagione degli alberi lungo le strade nazionali, provinciali e comunali. Altrettanto utile è la festa degli alberi, con la quale si inculca nei giovani l'amore per il bosco. E va infine ricordata la patriottica iniziativa del compianto sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, onorevole Lupi, per la costituzione dei Parchi della Rimembranza, sorti ormai presso tutti i comuni d'Italia.

L'oratore conclude esprimendo la convinzione si-

cura che il Governo continuerà nella sua provvida opera di protezione del bosco, il quale oltre ad essere una vera bellezza rappresenta per il nostro Paese anche una grande ricchezza. (*Applausi*).

MAROZZI. Come vecchio propagandista è lieto di poter constatare i vantaggi derivanti dalla evoluzione delle funzioni statali nei riguardi dell'agricoltura: i contatti fra gli organi dello Stato e i produttori, i lavoratori ed i tecnici sono diventati e diventano sempre più intimi.

Questa collaborazione ha avuto un esempio recente nel Congresso armentario che si è tenuto nello scorso mese qui in Roma e che ha dimostrato come l'allevamento armentizio non sia più considerato quella cosa antiquata e spregevole che si riteneva in passato, ma come un'industria di grande importanza per vaste zone e per numerosi aggregati di popolazione del nostro Paese.

Altri importanti rapporti sono attuati attraverso il Ministero delle corporazioni: solo oggi è possibile discutere i vari problemi dell'agricoltura in relazione a problemi di ordine generale. Ogni discussione intorno al costo di produzione nel campo dell'agricoltura è soltanto possibile in sede di discussione dei cicli produttivi. Questa collaborazione fra gli organi dell'agricoltura e lo Stato si perfeziona attraverso i consorzi obbligatori dei produttori, come appunto oggi avviene per il grano, la canapa e la lana. A tale maggiore contatto fra produttori e Governo non si è spinti soltanto dalla necessità del momento ma anche dal supremo principio sociale per cui si tutelano gli interessi degli agricoltori per l'interesse generale dello Stato.

Un problema molto importante e preoccupante è la bonifica integrale. Il concetto del Capo del Governo in questo campo è quello di valorizzare ogni palmo di terreno e di collegare sempre più i lavoratori alla terra. È un'opera senza precedenti, irta di difficoltà, alle quali vanno aggiunte quelle create dalla odierna situazione internazionale. La relazione del senatore Marescalchi pone in giusta luce le somme erogate dallo Stato per contributi di miglioria.

Ma a tale somma si deve aggiungere quella costituita dai contributi del credito. Si augura che il bilancio dello Stato possa concedere al ministro tutti i mezzi necessari per agevolare la risoluzione del difficile problema della bonifica integrale. (*Vivi applausi*).

MILIANI. L'organizzazione attuale degli ispettorati agrari provinciali senza dubbio risponde ai fini per cui essi furono istituiti. Non sarebbe però inopportuno un ulteriore perfezionamento di essa.

Un inconveniente, ad esempio, è dato dal fatto che gli ispettori sono costretti a stare troppo chiusi in ufficio perchè il loro compito burocratico in questi ultimi tempi si è notevolmente accresciuto. Questo lavoro non è senza utilità ma sarebbe bene che fosse eseguito da un altro impiegato, ad esempio un segretario, posto alle dipendenze dell'ispettore, anzichè dall'ispettore stesso.

Lo stesso inconveniente si può rilevare per gli esperti che sono stati assegnati ad ogni sezione di cattedra. Anche il personale a cui è affidato il compito di integrare l'istruzione dei contadini è scarse.

La mancanza dell'Ispettore provinciale agrario provoca in qualche zona degli inconvenienti perchè i Comitati sono incaricati di approvare, d'accordo con l'Ispettore, il programma dei corsi agrari. Raccomanda perciò al Ministro di curare che tutte le disposizioni di legge riguardanti l'istruzione agraria siano effettivamente applicate.

Gli Istituti di sperimentazione agraria verranno presto a mancare di persone adatte agli alti gradi dell'insegnamento agrario perchè i giovani che prestano opera di assistenti in questi Istituti sono troppo scarsamente retribuiti e, appena possono, rivolgono ad altro la loro attività.

Il problema forestale è di importanza nazionale. Finchè esso fu affidato ai Comitati Provinciali, troppo spesso gli interessi privati dei singoli prevalsero sull'interesse della Nazione. Le leggi in materia forestale c'erano, ma non venivano applicate. L'osservanza della legislazione forestale coincide con la creazione della Milizia Forestale per merito della quale il problema della foresta è stato avviato verso la sua soluzione.

Le grandi benemeritenze della Milizia forestale sono a tutti note e non occorre davvero ricordarle, come è a tutti noto quanto di più potrebbe ancora ottenersi dall'opera di questa benemerita istituzione. Il senatore Guidi ha affermato che i militi forestali potrebbero dare utili insegnamenti alle popolazioni di montagna per lo sfruttamento dei sottoprodotti del bosco, ma la Milizia potrebbe far molto anche per quanto riguarda l'incremento della fauna e la sorveglianza sulla piscicoltura dei corsi montani. Se essa non si trova in grado di farlo, questo dipende dal fatto che il numero dei suoi ufficiali, sottufficiali e gregari è assolutamente insufficiente al bisogno.

L'oratore più volte ha avuto occasione di rilevare che occorre riportare l'organico della Milizia forestale per lo meno a quello che era prima della riduzione compiuta nel 1933. Come si è già fatto per la Milizia della strada il cui organico è stato opportunamente accresciuto perchè corrispondesse al bisogno, bisogna aumentare la Milizia forestale se si vuole che i vantaggi derivanti dall'opera sua non soltanto si consolidino, ma si accrescano sempre più.

Concludendo, l'oratore ricorda come per la formazione dell'Impero la Milizia forestale abbia dato un notevole contributo di sacrificio e di sangue. Se il suo organico fosse accresciuto, è ben evidente che in caso di bisogno si avrebbe a disposizione un maggior numero di soldati particolarmente allenati, e sempre in piena efficienza, come sono i militi della forestale.

Raccomanda pertanto all'onorevole ministro di agricoltura di tener conto anche di tale argo-

mento per ottenere che a questa benemerita istituzione sia assicurata l'efficienza che deve avere. (*Applausi*).

VICINI MARCO ARTURO. In passato era il bilancio dei lavori pubblici che richiamava maggiormente l'attenzione degli uomini parlamentari, e ciò unicamente per ragioni di carattere elettorale, oggi invece è il bilancio di agricoltura che forma oggetto di più appassionata discussione nella Camera e nel Senato; ciò dimostra l'importanza che si attribuisce al settore agricolo, che è quello che può assicurare alla Nazione i mezzi economici di cui abbisogna e soprattutto assicurarle quella autarchia che può svincolarla da ogni dipendenza dall'estero.

È superfluo, a questo riguardo, ricordare i grandi risultati conseguiti dalla battaglia del grano, dalla bonifica integrale, e da quel complesso di provvedimenti escogitati ed attuati dal Governo fascista per radicare l'uomo alla terra; non ultimo fra essi il provvedimento per assicurare ad ogni agricoltore una casa degna e confortevole, beneficio che il senatore Guidi giustamente vorrebbe esteso anche alla popolazione montanara. Tutti questi provvedimenti concorrono in sostanza al raggiungimento dei fini di quella campagna demografica, dalla quale potranno derivare alla patria nostra nuove fulgide glorie.

Ciò premesso, l'oratore dichiara di voler richiamare particolarmente l'attenzione del ministro sopra una questione che a suo giudizio è della massima importanza e cioè il problema della industria della lana che, specialmente in alcune parti della penisola, si trova oggi in istato grave di regresso.

Nell'altro ramo del Parlamento l'onorevole Ferraioli, occupandosi della questione per quello che riguarda l'Italia settentrionale, ha indicato alcune cifre particolarmente ammonitrici. L'oratore osserva che nell'Italia centrale e meridionale il problema assume un aspetto più grave, giacchè è il 65 per cento del patrimonio ovino è andato perduto, con grave danno per quanto concerne il fabbisogno della lana. Occorre tener presente che tale fabbisogno è per il nostro Paese di 49 milioni di quintali, di cui solo 8 si producono in Italia. Anche tenendo conto dei 12 milioni che si attendono dalla meravigliosa invenzione del Lanital, si ha sempre una deficienza di 30 milioni.

La causa prima della crisi della produzione ovina deve ricercarsi nei grandi progressi conseguiti dall'agricoltura in montagna ma soprattutto dalla coltivazione intensiva delle nostre pianure, che ha sottratto agli armenti larghe zone di pascolo, senza che si siano creati sufficienti pascoli artificiali.

Non si deve dimenticare che l'industria ovina ha una grande importanza anche per la produzione del latte e della carne: pochi generi di cultura possono, come la pecora, assicurare un frutto uguale a quattro o cinque volte il capitale impiegato.

Inoltre nell'industria pastorizia possono essere facilmente impiegati vecchi e fanciulli col notevole

vantaggio, per quest'ultimi, di sottrarli alle gravi fatiche dei campi.

La causa del decadimento dell'attività pastorizia va ricercata nel fatto che i pastori spesso sono sottoposti a vessazioni da parte degli agricoltori. Inoltre i pastori non vedono tutelati i loro interessi dalla Federazione degli agricoltori. Si impedisce ad esempio che un gregge possa muovere da un Comune all'altro senza essere sottoposto alle necessarie verifiche sanitarie. Tutto ciò è giusto: ma queste verifiche, obbligatorie per ogni Comune che il gregge è costretto ad attraversare, costituiscono un notevole intralcio alla migrazione pastorizia. A questo si potrebbe porre riparo colpendo con dovute punizioni i pastori disonesti ma concedendo ampia libertà di movimento a tutti gli altri.

Altre cause di ostacolo sono poi gli aggravii fiscali a carico della pastorizia e a volte l'eccessiva severità dell'autorità forestale.

Si augura che il ministro voglia guardare con occhio più benevolo la pastorizia: essa è una industria altamente utile. Nè va dimenticato che anche in questo campo dovremmo raggiungere l'autarchia economica necessaria alla nuova Italia Imperiale. (*Applausi*).

MENOZZI. Recentemente sono stati banditi alcuni concorsi per posti direttivi di stazioni sperimentali agrarie. Ciò è altamente lodevole perchè occorre che questi Istituti abbiano l'attrezzatura necessaria al disimpegno delle loro mansioni. Una simile iniziativa sarebbe necessaria per istituti affini, alcuni dei quali non hanno direttori o incaricati della direzione.

Per la produzione nazionale dell'alcool carburante si è ottimamente pensato ad incrementare la coltura della barbabietola. In seguito agli studi delle corporazioni interessate questa coltura in Italia si è notevolmente intensificata. Non bisogna però dimenticare la coltura del sorgo zuccherino da cui si può avere a minor costo dell'ottimo alcool carburante. La coltura del sorgo zuccherino fu introdotta in Italia circa mezzo secolo fa ma decadde presto perchè in quel tempo essa fu tentata unicamente per ottenere dello zucchero. Lo zucchero di migliore qualità si ha invece dalla barbabietola. Il sorgo zuccherino oltre a dare a minor costo ottimo alcool carburante dà anche con la sua parte legnosa la cellulosa.

Plaude all'opera svolta dal Governo nel campo della radiofonia rurale, nel quale l'Italia occupa il primo posto di fronte alle altre Nazioni.

Circa l'opera di rimboschimento svolta dal Governo non va dimenticato che la Milizia Forestale ha avuto l'incarico di piantare dieci milioni di piantine. Ricorda che in America cresce una specie di pino che, trapiantato in Italia, attecchisce assai bene. Questo pino ha il vantaggio di dare un'ottima cellulosa. Si augura che questa specie di pianta sia stata compresa fra le 10 milioni di pian-

tine che dovranno essere piantate dalla Milizia Forestale.

Termina affermando che il Senato può approvare il bilancio con piena fiducia nell'opera saggiamente svolta dal Ministro. (*Applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Avverte che i Ministri competenti hanno trasmesso le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori Giampietro, Abbiate, Marescalchi, Belluzzo, Taramelli.

Le risposte saranno inserite nel resoconto stenografico della seduta odierna.

Annuncio di interrogazioni.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura delle seguenti interrogazioni:

Al Ministro delle finanze per sapere quali provvedimenti egli intenda emanare per fare partecipare al prestito forzato della ricostruzione finanziaria coloro i quali hanno i loro averi in tutto od in grande parte investiti in merci.

BELLUZZO.

Ai Ministri delle comunicazioni e delle finanze per sapere se non ritengano opportuno di abolire la annuale denuncia delle patenti di guida degli automobilisti, denuncia che ha carattere di formalità superflua e di aggravio fiscale in danno di coloro che sono in regolare possesso della patente suddetta.

GALLENGA.

PRESIDENTE. Avverte che, per l'assenza dei ministri delle finanze e delle comunicazioni, lo svolgimento di queste interrogazioni orali è rinviato alla ripresa dei lavori parlamentari a maggio.

Interrogazioni con risposta scritta:

Al Ministro delle finanze per ottenere chiarimenti sulla interpretazione del Regio decreto-legge 3 dicembre 1934, n. 1951, sui trasferimenti di proprietà. Se non nella espressione letterale, certo nello spirito informatore di quel decreto dovrebbe ritenersi che le agevolazioni tributarie per trasferimento di proprietà a titolo oneroso di fondi rustici gravati da mutui ipotecari siano applicabili anche nel caso in cui, secondo lo schema della convenzione che si intende stipulare richiesto dalla lettera a) dell'articolo 2 del detto decreto per le norme di attuazione, il compratore ponga come condizione all'acquisto lo svolgimento della procedura di «purgazione» di cui agli articoli 2040 e seguenti del Codice civile.

Si gradirebbe una risposta chiara in merito, aggiungendovi se, in tal caso, si ritenga ricorra

la condizione « che l'acquirente contestualmente all'acquisto liberi gli immobili per almeno la metà dell'importo dei mutui ipotecari ecc. » voluta dall'articolo 1 di detto decreto-legge.

Si chiede inoltre se sono ammesse alle agevolazioni fiscali sopracitate l'iscrizione dell'ipoteca in favore della massa dei creditori di cui all'articolo 2042 Codice civile e la cancellazione delle ipoteche pagate o di quelle non collocate ai sensi degli articoli 719, 720 e seguenti Codice procedura civile. E ancora, se nella tassa di lire dieci prevista dall'articolo 1 del Regio decreto-legge 3 dicembre 1934, n. 1951 è compresa anche la tassa di quietanza pel prezzo di acquisto e quella pel pagamento dei debiti ipotecari.

MARESCALCHI.

Al Ministro per le corporazioni per sapere se sia al corrente di quanto avviene in Italia nel commercio del cristallo, e quali provvedimenti intenda prendere per troncare il monopolio del relativo consorzio, dominato da una società francese, il quale con atti di imperio e prezzi crescenti, danneggia la media e la piccola industria e ne impedisce la esportazione.

BELLUZZO.

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste per conoscere, in relazione alle assicurazioni date nella seduta del 31 marzo 1936, in sede di discussione del disegno di legge che concentrava le funzioni del Segretariato Nazionale per la Montagna nel Ministero dell'agricoltura e delle foreste, se e quali provvidenze siano state adottate in favore del personale del Segretariato stesso, già in via di licenziamento, dopo aver prestato per lunghi anni la sua benemerita opera in favore della montagna.

TARAMELLI, MARESCALCHI, LEICHT.

Al Ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda essere ora il momento opportuno di disporre l'inizio dei lavori del tratto della Litoranea Jonica - tra Montegiordano e Nova Siri - allo scopo di por fine agl'insistenti voti di quelle popolazioni della provincia di Cosenza che confinano con la Lucania per essere più comodamente allacciate alla Lucania stessa, e quindi a Napoli e alla Puglia con mezzi più rapidi, che non si ottengono con le linee ferroviarie ordinarie.

CAMPOLONGO.

Al Ministro dell'aeronautica per sapere se non ritenga, più che opportuno, necessario che per la migliore e più equa valutazione degli interessi di cui è chiamata a giudicare, la Giunta arbitrale per gli espropri, anzichè unicamente composta di rappresentanti del Ministero espropriante, sia costituita anche da elementi locali a più vicina conoscenza del valore degli immobili, quali, ad

esempio, l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico di finanza, l'ingegnere capo del Genio civile, il Presidente della Commissione censuaria, un rappresentante del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri.

VENINO.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abbate, Acquarone, Ago, Aldi Mai, Andreoni, Anselmi, Antona Traversi, Appiani, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano.

Baccelli, Bacci, Baldi Papini, Barcellona, Bastianelli, Bazan, Belluzzo, Bennicelli, Bergamini, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bociardo, Bonardi, Bongiovanni, Borletti, Brezzi, Brogna, Burzagli.

Caccianiga, Calisse, Campolongo, Carletti, Casanuova, Casoli, Castelli, Cattaneo della Volta, Cavallero, Cavazzoni, Centurione Scotti, Chersi Innocente, Chimienti, Cian, Cicconetti, Ciccotti, Cini, Ciraolo, Cogliolo, Colonna, Conci, Concini, Contarini, Conti, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Cremonesi, Crespi Mario, Crespi Silvio, Crispolti, Crispo Moncada, Curatolo.

D'Achiardi, Da Como, D'Amelio, D'Ancora, De Bono, De Martino Augusto, De Martino Giacomo, De Michelis, De Riseis, De Vito, Di Bagno, Di Benedetto, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Di Vico, Ducci, Dudan, Durini di Monza.

Etna.

Fabbi, Facchinetti, Faelli, Faina, Falck, Fantoli, Farina, Felici, Ferrari, Foschini, Fraschetti.

Gallarati Scotti, Gasperini Gino, Gatti Girolamo, Gatti Salvatore, Gazzera, Gherzi Giovanni, Giampietro, Giannini, Giardini, Giordano, Giuliano, Giuria, Giuriati, Giusti del Giardino, Graziosi, Guaccero, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi.

Imberti.

Imperiali.

Josa.

Krekich.

Lanza Branciforte, Leicht, Levi, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lissia, Luciolli.

Majoni, Mambretti, Mantovani, Manzoni, Mararagliano, Marescalchi, Marozzi, Marracino, Martin-Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Menozzi, Messedaglia, Miliani, Milosevich, Montefinale, Montresor, Moresco, Mori, Mormino, Morpurgo, Muscatello.

Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Novelli, Nucci.

Occhini, Orlando, Orsi, Orsini Baroni, Ovio.

Padiglione, Pecori Giraldi, Peglion, Pende, Peris, Petrillo, Petrone, Piaggio, Piola Caselli, Pi-

tacco, Porro Carlo, Porro Ettore, Pozzo, Prampolini, Pujia.

Raimondi, Raineri, Rava, Reggio, Renda, Ricci, Rolandi Ricci, Romano Avezzana, Romano Santi, Romei Longhena, Romeo Nicola, Rossini, Rota Giuseppe, Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salucci, Sandicchi, Sani Navarra, San Martino, Santoro, Sarrocchi, Scaduto, Scalini, Scalori, Scavonetti, Scialoja, Scipioni, Scotti, Sechi, Silj, Sitta, Solari, Spada Potenziani, Spezzotti, Spiller, Strampelli.

Tacconi, Tallarigo, Tamborino, Taramelli, Thaon di Revel grande ammiraglio Paolo, Tiscornia, Toldaro, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torre, Treccani.

Vaccari, Valagussa, Vassallo, Versari, Vicini Marco Arturo, Vigliani, Vinassa de Regny, Visocchi.

Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 luglio 1936-XIV, n. 1427, concernente la tassa di bollo sulle proiezioni cinematografiche luminose aventi scopo pubblicitario (1322):

Votanti 227 — Favorevoli 220 — Contrari 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1936-XIV, n. 1453, portante esenzioni fiscali per gli atti inerenti al servizio per favorire il movimento turistico (1328):

Votanti 227 — Favorevoli 220 — Contrari 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1746, contenente disposizioni intese a combattere perturbamenti del mercato nazionale ed ingiustificati inasprimenti del costo della vita (1464):

Votanti 227 — Favorevoli 221 — Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 1296, recante norme circa i Consorzi volontari di produzione o di vendita (1492):

Votanti 227 — Favorevoli 215 — Contrari 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1936-XIV, n. 1689, concernente il coordinamento delle attività degli Istituti ed Enti operanti nel campo della produzione nazionale (1493):

Votanti 227 — Favorevoli 222 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1513, relativo al riordinamento del Registro Italiano Navale ed Aeronautico (1499):

Votanti 227 — Favorevoli 219 — Contrari 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 ottobre 1936-XV, n. 2096, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 6 ottobre 1936, fra l'Italia e l'Estonia, per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi e i pagamenti relativi (1518):

Votanti 227 — Favorevoli 219 — Contrari 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 novembre 1936-XV, n. 2153, che ha dato esecuzione al *Modus Vivendi* stipulato in Roma il 26 ottobre 1936 fra l'Italia e la Danimarca per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi e i pagamenti relativi (1519):

Votanti 227 — Favorevoli 219 — Contrari 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2219, che ha dato esecuzione all'Accordo concernente il regime preferenziale a favore dell'importazione austriaca in Italia, stipulato in Roma il 7 novembre 1936 fra l'Italia e l'Austria (1520):

Votanti 227 — Favorevoli 223 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2218, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Austria, stipulato mediante scambio di Note il 12 dicembre 1936, per l'importazione nel Regno durante il periodo di sei mesi e in esenzione dai diritti di dogana, di 400.000 quintali di acciaio in blooms e barre (1521):

Votanti 227 — Favorevoli 222 — Contrari 5

Il Senato approva.

La seduta è tolta (ore 19,55).

ORDINE DEL GIORNO

Mercoledì 17 marzo 1937

ALLE ORE 16

I. Seguito della discussione del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1937-XV al 30 giugno 1938-XVI (1526). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 ottobre 1936-XIV, n. 2069, recante norme per il divieto di nuove costruzioni di baraccamenti per uso di abitazione nella circoscrizione del Governatorato di Roma (1509). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 ottobre 1936-XV, n. 2068, concernente il trattamento economico del personale all'estero dipendente dal Ministero degli affari esteri (1510). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 ottobre 1936-XIV, n. 2090, recante aggiornamenti al Testo Unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali del Regio esercito, approvato con Regio decreto 15 ottobre 1932-X, n. 1514 (1511). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 ottobre 1936-XIV, n. 2134, riguardante norme sulle indennità da corrispondere al personale dell'Amministrazione aeronautica (1512). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 dicembre 1936-XV, n. 2098, che sospende temporaneamente l'applicazione della tassa di vendita sul benzolo (1513). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 dicembre 1936-XV, n. 2099, concernente la modificazione dell'aliquota di tassa di vendita sulla benzina (1514). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 886, relativo a provvedimenti concernenti l'energia elettrica (1515). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° ottobre 1936-XIV, n. 2067, relativo alla concessione di un premio di smobilitazione ai sottufficiali e militari di truppa delle Forze armate dello Stato, mobilitati per le esigenze dell'Africa Orientale, all'atto del loro rimpatrio (1516). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2275, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale, stipulati in Roma, fra l'Italia e il Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord, il 6 novembre 1936 (1522). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2285, che ha dato esecuzione all'Accordo per regolare gli scambi commerciali e i pagamenti relativi fra l'Italia e la Grecia con relativo Protocollo di firma; Atti stipulati in Roma il 7 novembre 1936 (1523). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2390, che ha dato esecuzione all'Accordo italo-yemenita, concluso con scambio di Note in data 21 aprile, 19 giugno, 17 agosto 1936, col quale viene prorogato al novembre 1937 il Trattato di amicizia e di relazioni economiche concluso in Sanaa fra l'Italia e lo Yemen il 2 settembre 1926 (1524). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

III. Discussione del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1937-XV al 30 giugno 1938-XVI (1570). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

Licenziato per la stampa alle ore 22.

58

73
898

Roma, 16 marzo 1937 XV

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega S.E. il Generale d'Armata Paolo MORRONE.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell' Assemblea e mio le più vive condoglianze

Spettabile
FAMIGLIA MORRONE
Via Jacopo Ruffini, 2

= R O M A =

Roma 19/3/37 XV

19

Eccellenza,

a nome anche di mio Fratello
Ing. Achille, la ringrazio commosso per il
Suo Gentile ricordo.

Lo sono più riconoscente in modo
particolare perché ho visto rispettata la volontà
del mio amatissimo Genitore, come Lui
promise in una lettera, che consento tra
i più cari ricordi di famiglia -

La prego, Eccellenza, di gradire
gli atti del mio più profondo ossequio

Devotissimo

Giuseppe Antonio Sparone

60

S.E. IL GENERALE D'ARMATA MORRONE CAV. DI GR. CR. PAOLO.-

E' nato a Torre Annunziata il 3 luglio 1854.

Nominato sottotenente di fanteria a vent'anni, percorse la carriera con molta distinzione, prestando servizio in reggimenti dell'arma e nel Corpo di Stato Maggiore.

Prese parte col grado di capitano alla campagna d'Africa del 1890-1891.

Allo scoppio della guerra 1915-1918 gli fu affidato il comando del XIV corpo d'armata mobilitato, che tenne con spiccata capacità fino all'aprile 1916. Ricoprì quindi la carica di Ministro della Guerra fino al giugno 1917; dopo di che assunse il comando del X corpo d'armata mobilitato.

Nominato nel novembre 1917 presidente del Tribunale Supremo Militare, lasciò la carica nel febbraio 1918 per assumere il comando della 4^a armata.

Tenne quindi il comando della 5^a e della 9^a Armata, concorrendo efficacemente alla realizzazione della Vittoria.

Dopo la guerra fu membro del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia; presidente della commissione speciale per l'esame delle proposte d'avanzamento per merito di guerra; presidente del Consiglio d'Amm.ne dell'Unione Militare.

E' decorato di una medaglia d'argento al v.m.; della croce di commendatore e di grand'ufficiale nell'Ordine Militare di Savoia.

Fa parte del Senato del Regno dal 1916.-

SEGRETERIA

Federazione di NapoliFascio di Torre Annunziata

SCHEMA PERSONALE

dell'On. Morcone S. E. Generale Paolo

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 15 Maggio dell'anno 1929 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Torre Annunziata).

L'anzianità retrodatata al giorno 20 Febbraiodell'anno 1921 gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

ritiene che nell'anno 1928 - quando Segretario Politico del Fascio di Torre era il sig. Franco Saporiti - era stato deciso che gli sarebbe stata consegnata la tessera ad honorem, come da partecipazione avuta, quale attestato della cittadinanza, della sua devozione e per i suoi meriti altissimi e per tutto quanto in pace ed in guerra ha fatto per la grandezza della Patria.

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore MORRONE gen. Paolo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	21	maggio 1901	21	dicembre 1890	Guerra
Cavaliere Ufficiale	20	maggio 1904	29	dicembre 1904	Guerra
Commendatore.	14	gennaio 1915	2	settembre 1906	Guerra
Grande Ufficiale	28	giugno 1916	20	maggio 1912	M.P. - Guerra
Gran Cordone.	15	giugno 1917	29	dicembre 1915	M.P.

Altri Ordini Cavallereschi: _____

Onorevole.

Morrone

63.

Cav. Gr. On. S. B. Generale Paolo

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 15 Maggio 1916

per la Categoria 5^a e 14^a

Prestò giuramento il 13 Giugno 1916

Nato il 3 Luglio 1854

in Torre Annunziata

Provincia di Napoli

Residente in Roma

Provincia di Roma

Onorevole *Morrone* 64

Car. Gr. Cr. S. S. Gen. Paolo
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *15 Maggio 1916*

per la Categoria *5^a e 14^a*

Prestò giuramento il *13 Giugno 1916*

Nato il *3 Luglio 1854*

in *Torre Annunziata*

Provincia di *Napoli*

Residente in *Roma*

Provincia di *Roma*